

«Io ho scelto di fare il testamento biologico»

PAVIA. La prima a presentarsi per fare il proprio testamento biologico è una signora con il bastone, classe 1930. In mano ha la marca da bollo e tutta la documentazione per firmare davanti al notaio chiamato a lavorare gratis al banchetto allestito in piazzale Minerva dai Radicali e dal Pd.

Subito dopo di lei a voler compilare il complesso modulo del testamento biologico è Giuseppe Pallavicini, 74 anni: «Non sapevo ci volesse la copia del documento del fiduciario, ma il testamento l'ho già compilato e mia moglie è d'accordo con me. Sono cattolico, ma adulto e quindi scelgo per la mia esistenza e non voglio lasciare ai medici la decisioni sulla mia vita. Lo dico con l'esperienza di avere una conoscente che vive legata al letto e con il sondino nasogastrico».

Tazio Bisi, 64 anni, dà le sue disposizioni al notaio e firma il testamento biologico: «Credo sia importante, nelle condizioni in cui ci possiamo trovare, avere la possibilità di dettare le condizioni del mio fine vita: è una libertà che bisogna lasciare a chi vuole». Accanto a papà Tazio vuol fare testamento anche il figlio 19enne Niccolò Bisi: «Ho solo un problema, al momento non so a chi affidare il ruolo di fiduciario».

C'è anche un gruppo di ragazzi che vorrebbe aderire alla petizione per l'istituzione del registro dei testamenti biologici al Comune di Pavia, ma si allontana senza aver firmato: «Purtroppo non possiamo aderire perchè non siamo residenti a Pavia». Lo stesso accade a Matteo Rizzi dell'assemblea regionale del Partito democratico: «Mi sto trasferendo e non ho ancora la residenza in città». «Credo nei diritti civili e alla libertà di scelta – dice invece Giulietta Siciliano che dà l'ok sia al testamento sia all'adesione alla petizione – e firmo perchè non voglio essere schiava di scelte altrui. Per me è anche una questione che riguarda ciò che ho visto durante la mia esperienza professionale visto che mi occupo di riabilitazione».

Non intende fare il testamento biologico, ma firma la petizione per chiedere la creazione di un registro comunale Rita Vecchietti, 39 anni: «Prima voglio informarmi meglio sul ruolo che ha il fiduciario al quale affiderò il compito di rispettare le mie decisioni. Il registro invece mi sembra una scelta di grande libertà perchè, a prescindere dalle proprie scelte, non intacca la libertà altrui di dare le proprie indicazioni in materia». A fine pomeriggio i testamenti con marca da bollo da 16 euro, sono nove: «Continueremo con altri banchetti nei prossimi giorni», dice Federico Rano dei Radicali.